

studi, i quali l'onorevole ministro sa che è urgente concretare, perchè le scuole così come sono non funzionano bene. Io non mi dilungo a fare una dimostrazione di questo asserto, perchè tedierei la Camera, e perchè porterei dei vasi a Samo. Infatti l'onorevole ministro nelle visite che ha avuto occasione di fare a queste scuole si è penetrato della necessità di questo riordinamento, e della opportunità, anzi dell'urgenza, di dar loro uno stabile assetto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio. Nel bilancio precedente la somma stabilita in questo capitolo era di 650 mila lire; ed ora è ridotta a 600 mila, e quindi dovettero naturalmente risentire gli effetti della riduzione tutte le scuole che con questo capitolo ricevevano sussidio dallo Stato; da ciò i vari lamenti riportati qui da parecchi colleghi. L'onorevole Episcopo, che ringrazio delle cortesi parole rivoltemi le quali dimostrano la bontà dell'animo suo verso di me, ha patrocinato la scuola di Maglie. Debbo riconoscere che la scuola è una di quelle che vanno bene; ed io non ho esitato ad accrescerle il sussidio, anche perchè fu aumentato il contributo dagli enti locali. Si tratta di un tenue aumento, ed è vero, duecento lire non sono gran cosa; ma non potevo darne di più. Però gli prometto che quest'anno manderò ad ispezionare quella scuola e, se la ispezione corrisponderà, come mi auguro, alle notizie che ho avuto dalle autorità locali, farò in modo che il sussidio straordinario possa divenire ordinario.

L'onorevole Episcopo chiese inoltre d'istituire in quella scuola una sezione per lavori d'intaglio su pietra leccese. Studierò la cosa, e se potrà farsi senza grave spesa, dichiaro che accondiscenderò alla sua domanda, ben sapendo di quanto vantaggio possa riuscire quell'insegnamento.

L'onorevole Vaccaj mi ha chiesto se intendo ripresentare il disegno di legge per la riforma delle scuole professionali; l'assicuro ch'è mio intendimento di riprendere in esame quel disegno di legge, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, e di presentarlo al Parlamento.

Con quel disegno di legge non solamente si risolveranno le questioni che si attengono all'insegnamento professionale, ma si darà

una più sicura posizione al personale insegnante.

Vengo ora all'onorevole Cocito.

Il Ministero si è determinato a togliere il sussidio di lire 1000 alla scuola di Nizza-Monferrato, non per le ragioni da Lei accennate, ma perchè quella scuola era venuta meno al suo scopo; come ebbe a risultare da due ispezioni che furono eseguite da funzionari tra i più distinti.

L'onorevole Cocito crede che tutto il difetto della scuola provenga da un professore che non insegna più bene, e che potrebbe essere rimosso. Gli faccio osservare due cose. Prima di tutto, solamente quando il municipio rimettesse la scuola nelle condizioni in cui dovrebbe tenersi, il Ministero vedrebbe se sia il caso di ridare ad essa quel sussidio che le è stato tolto; e poi il bilancio è annuale, ed in conseguenza, nulla impedisce che nel nuovo bilancio si ripristini l'assegno che ora si leva.

Ma nello stato presente delle cose io non potrei accontentare l'onorevole Cocito nel senso di prendere impegno di ridare a quella scuola il sussidio.

Infine all'onorevole Fasce, che è tanta parte della scuola di commercio di Genova, dirò che ignoro di una Commissione incaricata di avvisare al riordinamento delle scuole di commercio; e che sarà mia cura di prendere le dovute informazioni.

Presidente. Onorevole Cocito, Ella ha chiesto di parlare; ma sa che non si può parlare due volte sullo stesso capitolo: procuri quindi di essere breve.

Cocito. Brevissime considerazioni. La questione della scuola di arti e mestieri di Nizza Monferrato è importantissima perchè quella scuola è frequentata nientemeno che da 110 alunni.

Conosco, ripeto, la ispezione alla quale ha accennato l'onorevole ministro e che da essa non è risultato altro a danno di quella scuola all'infuori di questo, che un insegnante di essa non corrisponderebbe al suo ufficio. Ora domando all'onorevole ministro, se sia giusto far ricadere sugli allievi la responsabilità della insufficienza di un insegnante; e mi pare che quando il municipio di Nizza Monferrato prendesse impegno di sostituire quell'insegnante con un altro che desse maggiori garanzie, il ministro non dovrebbe privare quella città di una scuola così importante, giacchè è certo che, togliendole il sussidio di mille